

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Giugno

GRAZIA?

Se verrà, essa sarà la benvenuta senza dubbio. Anche se, nel nostro concetto, una esecuzione, un martirio di più, potessero riuscire utili alla causa di Trieste e di Trento, alla causa Italiana, non noi, nè alcuno ha il diritto di disporre d'una vita umana, nemmeno in forma di augurio o di voto.

Sembra d'altronde che il misero condannato a morte, si auguri ardentemente la grazia e la spera. Invochiamo dunque, — ed in quanto saprà osare, il governo trasformista, che ha la grave responsabilità d'aver aggravata la condizione di Sabbadini di fronte ai giurati austriaci, operi, perchè la grazia possa venire accordata.

Giovanni Sabbadini, un misero vetturale e mediatore, non ha mai, come Oberdank, pensato ad offrire la propria vita, a ogni costo, per la patria, per segnare all'Italia la via del dovere, del sacrificio, del trionfo finale. Forse davvero egli non ha commesso in alcuna misura il breve fallo di gloria, per il quale l'Austria lo ha voluto in ogni modo punito.

Ben venga dunque la grazia, — se potrà venire dall'Austria, — per l'infelice che ama forse il proprio paese come altri a migliaia, ma nulla probabilmente ha voluto operare, nè ha operato, per meritarsi la fine volontaria e gloriosa di Pietro Calvi e di Oberdank.

Ma gl'Italiani veri, gl'Italiani che non hanno assoggettato lo spirito proprio alla tutela degradante dell'Austria, non dimentichino, — quando specialmente udranno i trasformisti inneggiare alla gene-

rosità senza fine del tutore e padrone, — che Franz Joseph non avrebbe potuto accordarsi il lusso nuovo di questa ipocrita grazia, se prima non avesse voluto a ogni costo una ingiusta condanna.

Non dimentichino che il Sabbadini, sottratto ai giudici naturali di Gorizia, o Trieste, o, alla men peggio, di Graz, fu condannato a morte in Innsbruck, da giurati austriaci che non lo intendevano e ch'egli non intendeva, dopo un processo di tredici ore, a porte chiuse, senza che fosse chiamato e udito un solo testimonio a difesa.

Non dimentichino che alla feroce logica d'un atto d'accusa, basato sopra affermazioni austriache che hanno prodotta la morte di Oberdank, ed aggravato dalle informazioni sinistre delle autorità trasformiste, il povero Sabbadini non ha potuto opporre che la ferma proclamazione della propria ignoranza, e della propria innocenza.

E soprattutto, — quando udranno i trasformisti acclamare la magnanimità del tutore e padrone, — non dimentichino gli Italiani che non hanno asservito lo spirito proprio alla tutela degradante dell'Austria, che la grazia a Sabbadini, il misero vetturale ignorante e innocente, significa la galera in vita o, quanto meno, per vent'anni.

Per vent'anni, od a vita! E Giovanni Sabbadini non ha che vent'anni, e fu condannato, lui suddito italiano, dai giurati più austriaci, in un processo a porte chiuse, per alto tradimento che non poteva commettere, e non ha in alcuna misura, nemmeno intenzionale, commesso.

Non dimentichino tutto questo gli italiani che non si sono degradati rassegnandosi alla tutela dell'Au-

stria. Ed ai ministri del trasformismo, ai trasformisti d'ogni gradazione, quando parleranno ancora di alleanza ed amicizia coll'Austria, rispondano ricordando Oberdank martire volontario e glorioso, e Sabbadini innocente, appiccato lui pure, in odio all'Italia, o gemente in galera.

KRASZEWSKI

(Dal Pungolo di Milano)

Il telegrafo, da qualche giorno, si è molto occupato dell'arresto fatto a Berlino di Ignazio Kraszewski. A quanto sembra però, la memoria degli italiani è molto labile; essi non ricordano più che quest'uomo, questo arrestato, da più di mezzo secolo fu all'estero uno dei difensori più ardenti ed animosi dell'indipendenza e dell'unità d'Italia, e che non ultima delle sue glorie è quella di essere uno dei più intelligenti commentatori di Dante: lo studio del nostro grande poeta ha servito allo scrittore polacco di mezzo per far amare l'Italia all'estero nei tristi giorni in cui era vezzo l'offenderci... Ed oggi, che lo si arresta a Berlino, che lo si trascina incatenato a Dresda, che si fa pesare su di lui un'accusa la quale può costargli la testa, o almeno la prigionia per tutto il resto di quella sua lunga, nobile vita, la stampa italiana non trova una parola di sorpresa per il grave fatto, di conforto per l'illustre amico d'Italia.

Così va il mondo! E gli italiani, i quali, quattro anni sono, leggevano ogni giorno, su per le loro gazzette, lunghe descrizioni entusiaste delle feste, colle quali in Cracovia la nazione polacca solennizzava il giubileo della mezzo secolare attività letteraria del grande scrittore e patriota, oggi probabilmente non ricordano nemmeno bene chi sia questo signor Kraszewski, che si permette di essere uno dei più grandi scrittori e una delle figure più venerate del nostro secolo.

Esiliato dalla Volinia sino dal 1862, egli abitava, da quell'epoca, a Dresda in una piccola villa, che, grazie alla fama e alla cortese ospitalità del vecchio uomo (egli è nato nel 1814) era diventata la meta di un frequente pellegrinaggio, non dei polacchi soltanto, ma di quanti uomini colti viaggiavano per la Sassonia.

Per lui le giornate erano veramente

marito, al quale non fu presente, ma che i fanciulli ed io udimmo dalla camera in cui ci trovavamo, corse sulla strada minacciando voler buttarsi in mare, e per quella strana inconseguenza di carattere a cui accennai poco fa, il signor Praslin la trovò a mezzanotte in una bottega a far pacatamente delle compere. In siffatte e frequenti contingenze, il duca si mosse sempre calmo, impassibile, pieno di dolcezza.

D. Or bene, questa prova dei trasporti ai quali l'infelice lasciavasi trascinare non era per voi una dimostrazione dei profondi dispiaceri da lei provati, e se avete potuto dirci che in qualche parte quei dispiaceri le derivavano da voi, come un tal pensiero non vi fu grave, come non vi è oggi insopportabile? — R. La prima dimostrazione della signora fu anteriore al tempo in cui entrai in casa sua. Il duca me l'aveva raccontata come per avvertirmi dei riguardi che bisognava avere per lei. Le altre erano seguite poco tempo dopo, e spesso anche immediatamente, da tanta calma, e dirò pure da tanta gaiezza, ch'io le considerai più come effervescenza d'una immaginazione esaltata, che come prodotto d'una vera sventura.

D. V'era noto un certo progetto di separazione che voleva provocare la

di dodici ore. Dall'alba sino a tarda sera, i passanti per la Nordstrasse di Dresda, lo vedevano andare e venire su e giù per il suo gabinetto da lavoro, dettando incessantemente al suo segretario che durava fatica a seguire con la penna l'improvvisazione del poeta.

Talvolta il dettato era un capitolo di un romanzo storico della Polonia, la continuazione del poderoso ciclo di quadri storici, dalle tinte robuste, caldissime, animate da una sì ardente fantasia, che fa stupore possa emanare da quella testa grigia e solcata da rughe profonde. Tal'altra, invece, uno studio critico sull'arte antica o medioevale per l'Athenäum di Varsavia o per gli innumeri giornali ebdomadari polacchi, nei quali Kraszewski teneva a giorno i suoi compatriotti intorno a tutte le grandi manifestazioni dell'arte e della scienza nel resto d'Europa. E in questi studi mai l'ombra della parzialità.

Anzi la missione di Kraszewski era sempre quella di far svanire dalla pubblica opinione in Polonia, e, in generale, nei paesi slavi, l'antipatia verso il germanismo, e di accrescerla, malgrado i pregiudizi cattolici, la simpatia verso l'Italia. Nessuno dei grandi scrittori polacchi, nè Syrkomla, che vive fra noi, nè Tommaso Jez, che dimora a Ginevra, nè il poeta delle steppe ucrainiche, Krasinski, che soggiorna in Francia, hanno avuto una influenza così grande, così benefica, sul carattere della nazione polacca, come Kraszewski.

Certo, il suo pensiero era sempre rivolto alla patria, ma nessuno ha mai potuto asserire che egli congiurasse nemmeno contro la Russia, ed è storica la frase dettata da Loris-Melikow: « Il nostro Governo accorderebbe a voi, poeta polacco, il permesso di tornare nell'impero, se non fosse costretto di mandare in Siberia anche i poeti russi! »

Esiliato dal suo paese, egli non scriveva dei Tristia, come Ovidio esule a Tomi, ma si era assunto il glorioso scopo di essere coi suoi scritti, l'anello di congiunzione fra la Polonia e le altre nazioni di Europa, di far conoscere al mondo le glorie e le sventure della sua stirpe con le storiche e popolari novelle; di correggere i costumi dei suoi compatriotti con quei romanzi, dei quali un solo il Niebieskie Mizdaly basterebbe per dare fama ad un uomo e lustro a una letteratura; di leggere tutto quello che si scrive in Germania, in Fran-

signora di Praslin? — R. Sì, signore. L'abate Gallard, che a nome del signor maresciallo venne col primo a intimarmi di abbandonare la casa, mi parlò d'un grave scandalo nel caso in cui ricusassi, come se potessi ricusare: e il signor Riant, notaio della duchessa, dal quale mi recai per conoscere la ragione di sì inaspettato rigore, mi disse che, mal consigliata certo, ella aveva formato questo progetto di separazione, di cui però il signor de Praslin non pareva fare gran caso.

D. E di questo progetto non v'ha mai parlato il duca? — R. Quando venne ad avvertirmi che ogni suo tentativo col maresciallo e la signora de Praslin per prolungare il mio soggiorno in casa sino al matrimonio della sua seconda figlia, era fallito, mi diedi a piangere amaramente, ed ei mi disse: « Cedete, ve ne supplico, di buon grado e senza irritare madama, perchè lo scandalo di cui vi ho parlato non può essere che una lite di separazione, e allora perderei le mie figlie. »

D. La domanda a cui accennate è stata fatta poco prima che usciste di casa Praslin? — R. Un mese circa prima, e da quel tempo la duchessa volle pranzare sola nella propria stanza. E come il signor de Praslin le notava la sconvenienza di tale isola-

cia, in Inghilterra, in Italia, per farne conoscere il fior fiore ai polacchi, di cercare dappertutto incessantemente, qualche poco noto ingegno patriota e pubblicarne i lavori, e corredarli di note e attirare su di loro l'attenzione del mondo civile. I drammi di Carlo Drzewiecki, che gli italiani, in generale, hanno il torto di non conoscere, ma che i francesi, invece, studiano ed imitano, basterebbero a dimostrare che, anche in questo campo, le fatiche di Kraszewski non erano infruttuose.

Ebbene questo vecchio uomo, tanto operoso, tanto placido, tanto rivolto a dei sereni ideali, il Governo prussiano ora lo designa come un « capo di spie » e come tale lo arresta.

Ogni anno, per confortarsi le vecchie e malate sue membra, egli ha l'abitudine di passare alcune settimane o in Italia o nel mezzogiorno della Francia. Quest'anno aveva prescelto Pau e Hyères...

Al suo ritorno, a Berlino, lo arrestarono, e l'accusa che pesa su lui è questa: « egli, il vecchio, il grande poeta, si è procurati i piani delle fortezze tedesche e i quadri segreti dell'esercito germanico, e li ha venduti alla Francia! »

Per appoggiare la grave accusa, il Governo tedesco non ha però, sinora, altri documenti che alcune lettere, che vennero vendute (questo sì, davvero) all'ambasciata germanica a Vienna. E il venditore, il delatore, è certo Abramovich, ex ufficiale austriaco espulso da quell'esercito, e che a Vienna fu poi molto e anche troppo noto come libellista che vive di ricatti.

Questo è l'accusatore del grande poeta. Questi i documenti per i quali ora egli giace in un carcere di Dresda. Tutto può essere a questo mondo, tutto, anche che un tranquillo poeta settantenne si metta a fare il trafugatore di piani di fortezze. Ma non bisogna dimenticare che l'odio e i sospetti tra la Francia e la Germania sono giunti a tale punto che, quando settimane sono, il generale Moltke si trovava a San Remo, i giornali francesi immaginavano che egli avesse una missione speciale per la Corte d'Italia e studiasse i confini! La passione ne fa dire delle grosse, e, delle grosse... può anche farne fare.

mento rispose: « No, mi troverei troppo male con madamigella Deluzy; preferisco vederla soltanto al momento in cui uscirà di casa. »

D. Si parla nel vostro carteggio di calunnie sul conto vostro. Spiegatevi su queste calunnie. — R. I signori Gallard e Riant mi dissero che un'impresione sfavorevole al mio carattere era stata prodotta nel mondo dalle mie correlazioni col signor de Praslin. Uscita di quella casa, una specie di fatalità mi perseguitava, e parecchie persone ripeterono quelle calunnie alla signora Lemaire.

Il lungo e interessante interrogatorio non aveva provato una complicità positiva. Restava l'influenza morale che quelle risposte rivelavano. D'altra parte le indagini fatte al palazzo Sebastiani e al Vaux Praslin avevano fatto toccar col dito la segreta piaga di quella famiglia. S'era trovato un certo numero di lettere della duchessa e della stessa Deluzy che indicavano tutte le fasi di questo domestico dramma. La passione più santa, la più giusta gelosia, la più dolorosa disperazione manifestavansi ad ogni linea nelle lettere della Praslin. Vi si vedeva poco a poco ingrossar la tempesta che doveva finire con un orrendo scoppio di tuono.

(Continua.)

APPENDICE 11

UN PROCESSO CELEBRE

D. Nell'ultima visita di Praslin con le sue figlie e il ragazzino che accade tra essi e voi? — R. Quando il signor Praslin giunse coi figli, questi erano oltre ogni dire commossi: furono lagrime e baci senza fine; poi, quantunque la presenza dei fanciulli mi desse soggezione, feci capire sommariamente al signor de Praslin che madama Lemaire, direttrice dello Stabilimento in cui mi trovava da un mese, desiderava darmi un impiego; ma che alcune voci sfavorevoli al mio buon concetto le erano giunte all'orecchio: domandava che la signora de Praslin le scrivesse una lettera che attestasse a mio favore. Il duca parlò con la signora Lemaire. Finito il loro colloquio gli dissi che non si prendesse gran pensiero delle parole della signora Lemaire, la quale accompagnava quella pretesa per indurmi a certi patti ch'io non era disposta ad accettare. Il signor duca di lì a poco mi lasciò, premuroso, diceami, di rispammiare i rimproveri della signora ai suoi figli, a cagione della visita

Roma, 22 giugno.

Il rifiuto dell'Assemblea delle Ferrovie Meridionali ha destato il più vivo interesse. Da ventiquattro ore non si parla d'altro, ed il governo ne sembra preoccupatissimo.

L'impressione a Monte Citorio e nelle redazioni dei principali giornali è alquanto modificata da ieri, mentre il gabinetto lascia trapelare il suo malumore.

Ieri ho tentato di farvi vedere il diritto della... medaglia, oggi mi proverò a mostrarvi il rovescio.

Il succo di tutte le chiacchiere di queste ventiquattro ore, depurato dei paroloni grossi, è il seguente. Il governo, preoccupato nel trasformismo non ha trovato il tempo di risolvere una questione importante, e si è rivolto ad una Società per prolungare l'indugio.

Dal momento che la questione giuridica c'è, e che non la Società dovrebbe pagare, perchè stillarsi il cervello a cercare altre cause? Si lasci il pelo nell'ovo, e si affretti un componimento, tanto più che questo sembra sotto mano.

Non c'è altra via d'uscita, ed i più, ne sono tanto convinti, che la questione del riscatto è ora divenuta una semplice questione finanziaria, se tale si può chiamare il risarcimento dei danni causati per indolenze.

E' posta la questione finanziaria la si tira più che si può, ed anche coi denti, per assodare che la differenza tra le vecchie e le nuove azioni — ad essere di manica larga — non raggiungerrebbe le seicento mila lire.

Si aspetta la parola del Governo.

Ma neanche a farlo apposta, si riuscirebbe ad addensare sul capo di S. E. Depretis i nuvoloni neri e minacciosi che egli stesso — potente come il Giove Pluvio dei cronisti — ha accavallati.

La questione dianzi sfiorata e un nonnulla di fronte al soquadro che minaccia il sorteggio dei deputati retribuiti sul bilancio dello Stato, avvenuto dopo tanto ritardo, e quando parecchi deputati erano entrati in quasi tutte le commissioni.

S. E. Depretis aveva ripetutamente promesso di emendare i difetti della legge sulla incompatibilità, perchè la forma scorretta non pregiudicasse un principio buono. Ma non se n'è fatto più niente, ed intanto cinque o sei commissioni rimangono senza relatori, ed i progetti di legge sulla cassa di assicurazione degli operai, delle ferrovie private, e la tanto dibattuta perequazione fondiaria restano in asso.

Avrà il Depretis una scappatoia? Forse sì; ma se agli elettori venisse il ticchio di tagliare questa scappatoia, e mettere il Governo sulla strada diritta, si andrebbe una buona volta avanti.

In seno alla Costituzionale è avvenuto quel po' di brusco che sapete, e mentre sulle prime sembrava un litigio in famiglia, adesso invece tutti ne parlano come di un piccante scandalo.

La cronaca non era andata più in là della riunione del teatro Rossigni, e tutti si erano rappatunati, persuasi nel segreto del loro cuore, di avere gettata a piene mani la polvere negli occhi, e d'aver alla fine messo in sodo che i clericali sono conservatori della più bell'acqua.

Questo si risapeva, ed il Minghetti ne fa una semplice questione di opportunità... regionale. Ora però il Bonghi ha detto chiaro e tondo tutto il suo pensiero, e raccomanda di non respingere quei clericali che desiderano un indirizzo politico conforme al loro sentimento, desiderio innocente che li assimila ai conservatori.

La scissura c'è, pur ora, e visibile ad occhio nudo. Ma, il Minghetti vi metterà dentro il cuneo per picchiarvi poi su, e staccare i trasformisti dai conservatori sinceri?

Essesse.

Il trasformismo nel mezzogiorno

Depretis è impensierito dai rapporti che gli pervengono dai prefetti, principalmente delle provincie meridionali, che gli riferiscono essere l'opinione pubblica contraria all'evoluzione trasformista.

Fine dello sciopero

Lo sciopero dei fornai volge al termine. Una cinquantina di operai sono rimpatriati; circa duecento sono disposti ad andarsene anch'essi; il restante si adatta a riprendere il lavoro. Quelli partiti sono già stati surrogati da altrettanti operai venuti da altre città.

Corriere Estero

La Francia e il Vaticano

Si ha da Parigi: I giornali clericali attaccano vivamente il governo per la sua politica ecclesiastica; essi affermano che il governo ha bisogno del clero per far trionfare la sua politica coloniale.

In Egitto

Ad Alessandria continuano gli arresti degli ufficiali che hanno servito sotto Araby, per aver mandate lettere minatorie a varii funzionari dell'attuale governo.

La salute di Bismark

Le voci sulle gravi condizioni di salute del cancelliere non hanno fondamento.

Inondazioni in Austria

I principali fiumi continuando a crescere, molti distretti della Boemia, Gallizia ed Austria inferiore sono inondata. Il danno è immenso.

Corriere Veneto

Conegliano. — Il colonnello Heusch comandante il 6.° Regg. alpino ha pubblicato il manifesto per le gare di tiro al bersaglio, per gli uomini in congedo illimitato, ascritti alle truppe alpine, nella stagione estiva.

Quindi a Conegliano sede del 5.° Regg. alpino, avranno luogo tre gare a tiro a segno di cui le due prime, nei giorni 1 e 8 luglio, saranno gare semplici, e la terza, il 15 luglio, sarà gara solenne.

Portoconco. — Leggiamo nel Tagliamento: Le piogge quasi incessanti e le frequenti bufere con relativi sensibilissimi abbassamenti di temperatura ci fanno credere di essere nell'inverno piuttosto che nell'estate.

Anche il raccolto dei bozzoli se n'è risentito causa queste stravaganze atmosferiche, contuttociò esso risulterà di molto superiore a quello dell'anno scorso.

Venezia. — Gervasio Crivellaro, colpevole di aver assassinato in Bassola, nel 18 marzo p. p., il sensale di bovini Bernardo Bertoldo, deprestando del denaro che aveva seco, venne ieri, dalla Corte d'Assise di Venezia, condannato ai lavori forzati a vita.

Verona. — La Corte d'Assise di Verona ha condannato alla pena di morte Angelo Bertesena, calzolaio, che uccise proditoriamente con un trincetto del mestiere, mentre dormiva nella camera ad egli comune, il giovane calzolaio Giuseppe Vondra e la madre di questi che era accorsa a difenderlo.

Si vociferava altresì che costui sia compromesso nel misterioso assassinio del Finzi, e che nel delitto del quale si rese colpevole non fosse escluso il pensiero di togliere di mezzo coloro che forse ne sapevano quanto lui.

Corriere Provinciale

Sant'Angelo di Piove. — Li per li, e senza gravi motivi, certo F. A. menò un colpo di roncola allo stradino comunale M. D. producendogli una ferita guaribile in giorni 20.

S. Margherita d'Adige. — A certo F. A. venne da un individuo, noto questa volta, rubato un orologio d'argento del valore di lire 13.

Cronaca Cittadina

Per la famiglia miserabile di vicolo Subbiotti — N° 1502 — 3° piano.

Liste precedenti . . . L. 386.77 N. N. . . . 1.

L'Associazione Costituzionale Progressista tenne ieri sera l'annunciata seduta e dopo breve discussione votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Costituzionale Progressista nomina il proprio Comitato Elettorale, raccomandandogli di comprendere nelle sue proposte anche nomi di altre liste, purchè corrispondano all'indirizzo liberale dell'Associazione, e al suo programma amministrativo.»

Riuscirono eletti a far parte del Comitato i signori: Cantele Domenico, Pacchierotti Gaspare, Suppici Luigi, Moroni Luigi e Raftopulo Sebastiano.

Scienza e beneficenza. — Sappiamo che l'avviso programma per la grandiosa festa notturna che avrà luogo nel 7 e nel 9 luglio p. v. verrà pubblicato in breve. Sarà degno, anche, nella forma, degli spettacoli nuovi e grandiosi che promette, e verrà diffuso oltre Appennino e persino oltr'Alpe. Egregiamente.

Crediamo pure che una circolare verrà spedita dal Comitato centrale ai signori proprietari di poggiaoli e anestre in Prato della Valle, pregandoli a voler imitare in qualche modo il nobile esempio dato dal bravo Gaggian, che ha messo il poggiaolo soprastante al caffè a disposizione del Comitato.

Nulla viene imposto, naturalmente, agli egregi proprietari. Non si farà che ricordar loro lo scopo finale della festa notturna della scienza, che è la beneficenza, e pregarli a raccogliere offerte per il santissimo scopo, tra gli invitati a goder gli spettacoli. Nessuno mancherà certamente all'appello.

Intanto anche nelle provincie circuvincine, e nelle più lontane, la prospettiva dello spettacolo nuovo e grandioso principia ad eccitare fantasie e desideri. E come altrimenti? «Tutti a Padova!» scrive il Friuli di Udine, e risponderanno a tempo debito tutti, venendo.

«Tutti a Padova!» Nella città «di Antenore si stanno allestendo «dei grandi spettacoli notturni, «feste popolari della scienza e

«della carità, come dice il programma.

«Nelle sere 7 e 9 luglio p. v. alle ore 9, vi sarà una completa illuminazione del Prato della Valle a luce elettrica.

«Vi saranno inoltre: corse di «velocipedi, corse di cavalli, con «certi, tombola, corse di gala, gran «baccanale nell'interno dell'isola, «conferenze scientifiche sui pro- «gressi e sui sistemi della luce «elettrica.

«Ce n'è adunque per tutti i «gusti; i nostri concittadini sono «avvertiti.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nei giorni di mercoledì e giovedì 27 e 28 corr. alle ore 8 1/2 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per funerali del compianto Piccoli commendatore Francesco.

2. Commemorazione del comm. Piccoli avv. Francesco e proposte.

3. Accettazione del legato disposto a favore del Comune dal comm. Piccoli avv. Francesco.

4. Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa da Cantù Carlo sulla liquidazione dei lavori di costruzione dello stabilimento scolastico della Reggia Carrarese;

b) per l'ampliamento della tettoia che serve al pubblico nuoto.

5. Riduzione di locali ad uso dell'ufficio degli Ispettori e del chimico municipale.

6. Transazione nella lite promossa dalla marchesa Plattis pel danno recato con l'interramento del canale di S. Sofia.

7. Concorso del Comune per la Esposizione di Torino.

8. Cessione d'area al sig. Carisi lungo la strada del Piovego.

Seduta segreta

9. Promozione d'impiegato municipale.

10. Pensione alla signora Munari Anna vedova Gazzo.

11. Nomina del Presidente della Casa d'Industria in sostituzione del compianto comm. Piccoli avv. Francesco.

12. Nomina di un Membro della Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciante Dondi Orologio marchese Jacopo Antonio.

13. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciante sig. Lotteri Ettore.

Corse di cavalli. — Riproduciamo riassumendolo il programma delle corse che avranno luogo nel p. v. luglio in Prato, e che venne pubblicato dalla Società per le corse di cavalli in Padova:

Primo giorno — Corsa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al trotto con cavallo, attaccati al solo; per cavalli interi o cavalli, nati in Italia negli anni 1878 e 1879, e quivi allevati. Distanza metri 4000 (sei giri) — Entrata Lire 50, correre o pagare; iscrizione aperta fino alla mezzanotte del 1 luglio. — Premi: 1° lire mille e diploma — 2° lire trecento.

Secondo giorno — Prima corsa militare (Gentlemen Riders) per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che si trovino in proprietà di ufficiali dell'esercito italiano oggi in attività di servizio. Distanza metri 8000 — Iscrizione come sopra — Due premi: uno da 700 — uno da 300.

Seconda corsa in partita obbligatoria fra i cavalli che presero parte alla corsa del primo giorno; — distanza metri 2000 circa — premi uno da lire 400, uno da lire 200.

Terza corsa fra i vincitori della suddetta del ministero, premio una medaglia d'oro.

La Presidenza della Commissione corse e cavalli in Padova ha poi pubblicato il seguente manifesto:

Grande Internazionale Premio lire 4000. — Handicap per cavalli o cavalle di ogni razza e paese e di ogni età. Al trotto, attaccati a solo, entrata L. 150, correre o pagare. Le entrate, meno una, a beneficio del cavallo che arriverà secondo. Distanza metri 3500 circa (5 giri). Le distanze si pubblicheranno 24 ore prima della corsa. Iscrizione chiusa alla mezzanotte del 30 giugno 1883.

Iscrizioni: Harry Giddings d'America — Blossom (Orange) castrone falbo americano.

Idem — Red Gross castrone baiocchiero americano.

Barone Alberto Roggieri da Genova — Gourko stallone morello russo.

Società Antenore da Padova — Partesny stallone morello russo, Nagrad stallone morello russo, Bassourman stallone morello italiano.

Marchese Giorgio Fossi da Firenze — Metum stallone baio russo.

Onestà. — Segnaliamo un atto di onestà compiuto dal personale, alle dipendenze del sig. Borella Giuseppe, ed addetto al bagno pubblico fuori porta Saracinesca.

Venuto in possesso di un orologio perduto o dimenticato da un bagnante, tosto faceva ricerca del proprietario e glielo restituiva.

L'onestà di quegli inservienti merita la ricompensa di una lode pubblica.

Vino traditore. — Proprio mentre il sole sorgeva questa mattina ad illuminare la terra, certo M. G. che aveva passata la notte in troppi intimi ed amorosi colloqui con Bacco, e quindi non aveva l'intelletto illuminato, barcollava per le vie cadendo addosso ai passanti mattinieri, ed ingiuriandoli per giunta.

Fra questi passanti volle il caso che vi fossero anche due questurini, i quali pensarono bene di tradurre l'amico a smaltire la sbornia in domo petri.

Due galli del suburbio s'accapigliarono l'altro di per gelosia di donne. Amore, gelosia e botte: cavatene un terno, vecchia lettrice che siete diletta della cabala.

Troppa grazia, Sant'Antonio! — Nell'ultima puntata del Giornale degli eruditi e curiosi, pubblicata ieri, troviamo date due spiegazioni dell'origine di questo modo di dire.

Si chiedeva al Santo che facesse piovere perchè la campagna bisognava d'acqua. Venne la pioggia, ma fu diluvio, ma fu tempesta. I fiumi strariparono, i colti furono sommersi; troppa grazia, Sant'Antonio! E s'intendeva: «acqua, ma non tempesta.»

Ne quid nimis!

Questa è una: sentiamo l'altra.

Dcesi che due coniugi, desiderosi di prole, dopo aver esperiti tutti i mezzi per aver figli, rivolgersero le loro preghiere a Sant'Antonio. Il Santo li esaudì per modo che la moglie ebbe tre figli ad un sol parto. Fu allora che il marito esclamò: «troppa grazia, Sant'Antonio!»

Il lettore scelga quale delle due gli garba meglio. A noi la migliore sembra sempre la vecchia notissima ed arguta tradizione del villano che, per grazia del Santo, misurò male il salto per accavalcar l'asino, sicchè cadde al di là della testa dell'animale, battendo sulle dure pietre quella parte del corpo che m'intendete.

Teatro Garibaldi. — Molte feste ieri a sera al baritone Barbieri. Gli applausi e le chiamate non volevano finir più, e raggiunsero il colmo, quando all'egregio artista venne presentata una corona d'alloro con bacche d'oro e nastro magnifico. Altri doni vennero offerti al seratante, portati da servi di scena su vassoi, ma dalla platea non potemmo vedere in che consistessero.

Inutile dire che il Barbieri ha cantato benissimo, salvo le solite esplosioni, così nel Belisario, come nel terz'atto dell'Ernani, messo in scena con molta proprietà.

Vi furono applausi, e molti, anche

per gli altri artisti; in specialità per il sig. Paterno che sarebbe un Ernani numero uno, e per le signore Zucchini e Ferrara.

La signora Elvira Angeli Barbieri, che si prestò gentilmente a cantare nel terzo atto dell'Ernani venne salutata con simpatia dal pubblico, oltrechè per i meriti propri, anche perchè si presentava per la prima volta sulle scene del Garibaldi nell'occasione che il pubblico festeggiava quel bravo artista ch'è il suo signor marito. Alla gentile signora venne presentata una magnifica corbeille di fiori.

Molti molti complimenti al maestro sig. Orefice che sa ottenere dalle massime esecuzioni ottime, come quella p. e., ieri a sera, del coro: « Siamo tutti una stessa famiglia. »

Bene l'orchestra. Auguriamoci che la serata d'onore del Barbieri abbia scosso il pubblico, per modo da deciderlo a concorrere d'ora innanzi altrettanto numeroso che ieri a sera.

Sappiamo che la questura ricerca oggi attivamente l'autore di una epigrafe tragi-balordo-comica, che ieri a sera discese delle alte regioni... della piccionaja. Se lo pigliano, e se gli danno una pena corrispondente al delitto, quello non scrive più epigrafi.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta. Un anello con pietra di diamanti. Un biglietto del Monte di Pietà. Due fogli di carta di disegno. Un ombrello. Due chiavi.

Per la prima volta. Una collanetta d'oro con una piccola crocetta. Una scattola da tabacco. Un coltello. Due chiavi.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 39° fanteria eseguirà oggi dalle ore 6 1/2 alle 8 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Trinaeria — Martinez.
2. Finale 1°, Le Precauzioni — Petrella.
3. Mazurka, Arianna — Carlini.
4. Sinfonia, L'Assedio di Rochelle — Balze.
5. Polka, Amoroza — Filippa.
6. Romanza e duetto, Ruy Blas — Marchetti.
7. Galopp brillante — N. N.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 in Piazza Pedrocchi:

1. Marcia, Michelina — Ziehrer.
2. Pot-pourri, Mefistofele, — Boito.
3. Introd. ed aria atto 3°, Belisario — Donizzetti.
4. Valtz, Sangue Viennese — Strauss.
5. Sinfonia Il Barbiere — Rossini.
6. Galopp, La Danza del Diavolo — Zuccaro.

Una al di' — Al Caffè Pedrocchi tra due amici: — Aufl'io sudo come una bestia. — Anch'io sudo come... tel

Bollettino dello Stato Civile del 21.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 2. **Morti.** — Camoli Arpalice di Giuseppe, d'anni 3 1/2. — Schiavon Betella Maria fu Sante, d'anni 70, lavandaia, vedova. — Tre bambini esposti. Tutti di Padova.

del 22.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0. **Morti.** — Castagna Paolina fu Giuseppe, d'anni 53, monaca, nubile. — Contin Giuseppe fu Michele, d'anni 65, fabbro, coniugato. — Cuzzato Luigi Gino di Edoardo, di mesi 6. — Saccomani Luigi di Ercole, di giorni 17. — Zine Ferdinando fu Giov. Batta, d'anni 73 1/2, muratore, vedovo. — Romano Wembacher Lucia fu Giambattista, d'anni 83, casalinga, vedova. — Due bambini esposti dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

Ristori Pasquale, d'anni 37, sensale, celibe, di Pistoia.

Luigi Fanna morì nel 21 giugno corr. in Venezia. Onesto ed attivo amministratore si del proprio che dell'altrui patrimonio, ebbe intorno a sé largo circolo di clienti e di amici.

Chi dotta queste righe trattò con lui molteplici ed importantissimi affari, e in questi Fanna fu sempre leale ed avveduto.

Soldato dell'indipendenza in gioventù, nel 48, non mancò mai alla costanza dei suoi principii, e ne diede esempio il dì della cattura del Ferri, ch'era suo dipendente, ed in altre occasioni.

Pio e caritatevole lascia di sé quella memoria che deve lasciare ogni uomo il quale abbia impiegata l'esistenza a compiere i doveri verso la patria, la famiglia, la società.

E. CAFFI.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 23 giugno 1883

VENEZIA	39	18	76	36	29
BARI	36	19	62	74	89
FIRENZE	69	3	27	76	70
MILANO	21	51	23	12	22
NAPOLI	9	14	56	44	80
PALERMO	11	39	51	19	44
ROMA	82	43	18	42	66
TORINO	49	9	52	8	28

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenta l'opera: *Belisario*. — Ore 9.

Era saggio consiglio dei nostri antichi di reclamare che le malattie costituzionali come le scrofolose, le erpetiche le scorbutiche ricevessero in primavera i sussidi della terapeutica. Infatti in questa stagione tutto l'organismo sembra ridestarsi a nuova vita e la circolazione della linfa animale come della vegetale rendesi più facile. — È questo adunque il periodo migliore per gittare nel torrente circolatorio medicamenti valevoli a promuovere e favorire i processi sopradetti, d'onde la più facile eliminazione delle sostanze incongrue e del virus che inguainano il sangue — Orsù dunque o sofferenti! abbiate bene in memoria che al solo *Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio* sono state riconosciute, da oltre mezzo secolo, queste prerogative e che esso distinguesi da tutti gli altri depurativi per avere restituito alla società più e più vite seriamente minacciate. La *Pariglina di Gubbio* si vende in Padova unico deposito nella R. Farmacia Pianeri e Mauro. (2974).

GAZZETTINO

Domani ultimo giorno della vendita delle cartelle delle lotterie italiane. Chi vuol tentare la fortuna benchè già tardi, è ancora a tempo impostando subito la lettera col relativo ammontare, chi vuol far più presto può fare un vaglia telegrafico. Giuocatori del lotto, tentate nelle lotterie italiane la fortuna; avete il vantaggio di non perdere un centesimo e avete la fortuna di vincere un grosso premio senza il pericolo che vi si faccia un processo per truffa come successe al De Mattia.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Tornata del 23

Presidente *Farini*. Si comincia alle 2.15.

Palitti svolge la sua interrogazione sopra l'orribile assassinio avvenuto in Aquila, città civile e ospitale. Un forsennato, mirando a colpire un cittadino, feri gravemente anche il figlio del senatore Camuzoni di Verona. Domanda se non si possa impedire che un assassino, che più volte minacciò un cittadino nella vita, compia il misfatto.

Righi svolge un'interrogazione sullo stesso argomento.

Depretis, deplorando l'assassinio, sollecita la Camera ad approvare la disposizione della legge di pubblica sicurezza, che impedisce di portare revolver nei centri abitati.

Approvati il bilancio definitivo di grazia-giustizia con totale di spesa L. 33.797,248 e il bilancio dell'amministrazione fondo culto con l'entrata di Lire 31,390,100; spesa Lire 26,622,453.

Discutendosi il bilancio dei lavori, **Grimaldi** ragguaglia sulla discussione ch'ebbe luogonel seno della Commissione ferroviaria e sull'adesione ch'essa fece al partito preso dal Governo, in seguito allo scortese e non giustificato diniego della Società delle Meridionali.

La Porta espone le ragioni della Società.

Dopo osservazioni di **Lacava**, il ministro **Genala** dice che dal 1877 il

problema ferroviario è cambiato; egli entrò da pochi giorni al ministero, non poteva esaminare il compenso né poteva decidersi pel riscatto puro e semplice. La libertà dello Stato oggi è piena. L'abbandono del riscatto non preclude la via di farne altri, specialmente nelle condizioni in cui avrebbe dovuto farsi il primo. Da oggi il governo, ripresa la libertà, tratterà meglio non essendovi costretto. Assicura poi che l'abbandono non nuoce punto al coordinamento delle due reti longitudinali.

Parlano altri, poi **Nicotera** approva che siasi abbandonato il riscatto, ma rammenta che un partito cadde per la questione dell'esercizio privato. Domanda dunque che il Governo dichiari qual termine si prefigga per la risoluzione del problema.

Genala, riconoscendo che il problema dell'esercizio è indissolubile da quello delle costruzioni, nel più breve tempo possibile presenterà la legge per risolverli contemporaneamente.

A osservazioni di **Baccarini**, poi **Genala** risponde che si manterrà fedele alla bandiera dell'esercizio privato, che spiegò fin dal 1876, e desidera con questa vincere o cadere.

Approvati il bilancio dei lavori in L. 199.347,695 — quello degli esteri in L. 7,019,528 — la proroga del trattato di commercio col Montenegro, e la proroga della convenzione di navigazione fra Italia e Francia — il bilancio dell'interno in L. 60,524,654.

Votazioni: circoscrizione territoriale militare approvata con voti 177 contro 33; prelevamento dal fondo spese impreviste 1883 approvato con 193 contro 15; maggiori spese 1882 approvate 190 contro 23; prelevamento dalle impreviste 1883 approvato 190 contro 20; vendita beni demaniali a trattativa privata approvata 198 contro 15. Levati la seduta alle 7.10.

Ultime Notizie

La commemorazione di **Giuseppe Mazzini** in Pisa è riuscita imponentissima.

Vi assistevano circa 220 associazioni, con 180 bandiere.

Le rappresentanze erano numerosissime.

Immenso entusiasmo manifestatosi con un interminabile uragano di applausi, al momento in cui è stata scoperta la statua del grande italiano.

Si assicura che **Depretis** annuncierà l'abbandono del riscatto delle Meridionali da parte del governo, senza ulteriori spiegazioni, riservandosi di presentare in novembre proposte concrete.

Sembra che l'ambasciatore cinese **Tseng** non abbia da Peking un mandato preciso.

I giornali ufficiosi tendono alla riconciliazione tra la Repubblica e l'Impero Celeste.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SHANGHAI, 22. — Assicurasi che la divergenza fra China e Francia riguardo al Tonchino fu appianata amichevolmente. Credesi che **L' Hung-Cang** ripartirà subito per Peking.

MESSICO, 22. — Il trattato di commercio fra l'Italia e il Messico fu prorogato un anno.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Varua: Il rapporto ministeriale circa le riforme in Armenia consiglia di nominare funzionari indigeni, secondo la proporzione delle diverse razze, di riformare la polizia, la gendarmeria e i tribunali locali, e di ripartire equamente le imposte.

PARIGI, 23. — Tirard fu eletto senatore inamovibile.

Grevy ricevette il re **Ferdinando** e il duca di Coimbra; ricevette quindi il principe del Montenegro.

La Corte di Cassazione respinse il ricorso di Bontoux e Feder contro la sentenza di appello che li condanna ciascuno a due anni di carcere e tremila franchi di multa.

Gli inviati malgasci non andranno a Londra; ritorneranno presto a Madagascar.

PARIGI, 23. — **Grevy** annunciò stamane al Consiglio ch'egli ricevette una lettera del Papa scritta in italiano. La lettera si tradurrà e il Consiglio delibererà i termini della risposta. La sentenza dell'Assise condanna **Luisa Michel** a sei anni di reclusione e dieci di sorveglianza, **Peugot** a otto anni di reclusione e dieci di sorveglianza, **Moreau** a un anno di prigio-

ne, **Thiery** e altri contumaci a tre anni di prigione. Gli altri vennero assolti.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche* dice che la malattia di **Bismark** consiste in un catarro gastrico con itterizia; da ieri il principe migliorò; però egli è sempre in camera.

NAPOLI, 23. — Sebbene fosse notte inoltrata, quando scesero le regine, tutta la popolazione di Portici e Resina attese il ritorno delle regine e le accolse con entusiasmo. — Una folla grandissima accompagnò le regine con torcie a vento e fuochi di bengala fino alla reggia di Napoli, ove giunsero alle 3.20 ant.

BERLINO, 25. — La Camera approvò in seconda lettura gli altri articoli del progetto della legge politica ecclesiastica, colle modificazioni introdotte dalla commissione.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerentesponsabile.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **Festari** ringrazia il Sig. Dottor **Giovanni Piaggi** che non è molto mediante le indefesse sue cure salvava quasi da certa morte il suo Giuseppe, colpito da pericolosa malattia, assicurandolo dell'eterna sua riconoscenza e imperitura memoria per avergli serbato tanta cara e utile esistenza. Padova 24 giugno 1883.

3054 La Famiglia **Festari**.

COMUNE DI TORREGLIA
in Distretto di Padova

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica per soli poveri, coll'annuo onorario di L. 2200 oltre alla casa gratuita per abitazione.

La popolazione ammonta a 2304 abitanti per la maggior parte in piano. Dirigere le istanze al Sindaco. 3052

UN PREMIO
DI

1/2 MILIONE

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

FRESCURA
Ultima NOVITA' — PREZZI da non temere concorrenza

Estratto - Tamarindo
(Vedi avviso in quarta pagina)

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA
DEI

CALLI **ECRISONTYLON** **AI PIEDI**

mediante l'*Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie *Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Corneio, Durer e Bacchetti* e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO LIRE UNA
Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'*Ecrisontylon* la firma autografa dei proprietari. 2938

Valcamonica e Introzzi

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova
Vende Obbligazioni Originali dei **PRESTITI**
Bari - Barietta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive **LIRE 125**

Detto Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di **LIRE 200**

oltre alla possibilità di vincere **L. 100000, 50000, ecc. ecc.**

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Boselle — in Venezia all'Emporio di Specialità.

AVVISO

Il giorno 9 Giugno 1883

FU APERTO

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Servi con

Bottiglieria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora prezzi e servizio inappuntabili.

Padova — **FRATELLI SAMMIN** — Padova

— PROPRIA EDIZIONE —

Alberto Mario

TESTE E FIGURE
STUDI BIOGRAFICI

Dante, Campanella, Accorse Gozzadini, Bassi, Agnesi, De Ricci

APPENDICE. — *Donne Artiste, L'ideale nell'arte, Le artiste, Profiti Fiorantini, Bonaparte, Foscolo, Cattaneo.*

Un elegante volume in 12° di pag. 358

Prezzo L. 4.50
ai librai sconto d'uso

LOTTERIA NAZIONALE DELLA CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882
PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire 100,000 — Cinque Premi da lire 20,000

Cinque Premi da lire 10,000 — Cinque Premi da lire 5,000

Altri premi da lire 2500, 1500, 500, ecc. — In totale

CINQUANTAMILA PREMI
dell' effettivo valore di

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia ed all' Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona — Depositaria d' ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e **QUINTUPLICATI** per ogni estratto

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a CINQUECENTO, con CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovranno rivolgere domanda ENTRO GIUGNO quando vogliono profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

Prezzo del Biglietto: UNA LIRA

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d'estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente **IRREVOCABILE.**

Programma completo gratis presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all' Estero, per le richieste di un centinaio e più: alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli BRIGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. — In PADOVA presso CARLO VASON, Cambia-valute, via Gallo. — ETTORE LEONE e A. BASEVI, Cambia-valute, Piazza dei Frutti. — Libreria DRUKER e TEDESCHI, e presso le Esattorie Erariali del Regno.

3042

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unita d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro so.ubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

3021

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI
CALLI
AI PIEDI

coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1. scat. picc.
con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch' Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, s'bbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggo o tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli Occhi polini, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPE

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da ferisimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all' Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.^a V.^a inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo. Cav. Gennaro Torti
104, Via Moscovia, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro; Cornello Luigi; Zanetti Giovanni.

184

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di

ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornello all' Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, V. E.^{co} TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

3008